

IL PIANETA B 211

Il vecchio si accarezzò la lunga barba bianca, dopo aver fatto una lunga pausa. "Dai, nonno, vai avanti con la favola!" "Oh, piccola mia, questa non è una favola, ma una storia vera..." rispose l'anziano. "Ti prego nonno, vai avanti!" lo implorò la bambina, impaziente. "Allora vediamo... Ah, inizio raccontandoti la nostra storia..." disse James alla nipotina.

Era il 12 giugno del 3067 quando il piccolo James ha conosciuto quello che poi sarebbe stato il suo futuro. "Lo ricordo come se fosse ieri." esclamò James con tono un po' malinconico "Ogni bambino di B 211 ricorda quel momento, anche se ha solo 1 mese di vita... I miei genitori erano così impazienti, non vedevano l'ora di conoscere il colore dei miei occhi. Il colore degli occhi a B 211 è molto importante, perchè determina il tuo gruppo di appartenenza". "E che colore avevano nonno? Rossi come quelli dei cacciatori o gialli come le prede?" chiese la bambina incuriosita "Beh, nessuno dei due in verità... Io ero diverso dagli altri: diverso dai cacciatori con gli occhi rossi che da tempo dominavano questa Società, ma diverso anche dalle prede con gli occhi gialli che dovevano stare alle regole che i cacciatori imponevano... Con sorpresa mia e dei miei genitori, nel momento cruciale della Cerimonia, quando aprivano gli occhi ai bambini appena nati, i miei occhi erano di colore diverso: avevo un occhio rosso e l'altro giallo..." "Ma allora a quale gruppo appartenevi? Se avevi gli occhi di colore diverso, non eri né un cacciatore né una preda, giusto?" "Esatto io non appartenevo a nessuna categoria, io ero un... Ibrido e questo era un grave problema..." La bambina tacque pensierosa. Sapeva che il suo popolo aveva avuto origine da un'esplosione nucleare, avvenuta circa 1 millennio prima, con l'esplosione del pianeta Terra. Il nonno glielo aveva raccontato tante volte: l'umanità di prima non esisteva più, era finita. Solo pochissimi erano sopravvissuti al disastro, tra cui uno scienziato, Adam Holley, l'inventore della nuova umanità. Gli occhi dei sopravvissuti, a causa della fortissima radiazione, erano cambiati, avevano assunto un colore rosso. Invece quelli di Adam erano, stranamente, gialli... Le persone con gli occhi rossi cominciarono a provare un sentimento di superiorità e di potere nei confronti dello scienziato, che, non avendo altre possibilità, decise di creare in laboratorio altre persone con gli occhi gialli. Si erano così creati due gruppi, cacciatori e prede, molti dominavano, imponendo le loro regole, altri obbedivano. Quando nasceva un bambino a B 211 non si sapeva a quale categoria apparteneva, poiché due cacciatori potevano avere una preda e due prede un cacciatore... Ecco perché era stata stabilita la Cerimonia di Apertura degli Occhi in cui si svelava a tutti la propria identità. "E tu

nonno? Come hai fatto a superare quel momento?" "Beh, veramente è stata la mia famiglia, io avevo soltanto 1 mese! Tra lo stupore generale, la mia mamma ha annunciato che ero un essere straordinario. Finalmente era nato l'uomo perfetto, né preda né cacciatore, il Giusto". In quel momento i cacciatori, vedendo che le prede "adoravano" quest'essere, per loro perfetto, si infastidirono ancora di più con loro e decisero di rinchiudere James fino a quando si sarebbero dimenticati di lui.

Così il piccolo James fu strappato alla famiglia e crebbe nei Sotterranei di B 211 fino a quando, allo scoccare dei suoi 15 anni, lo scienziato Adam Holley lo andò a cercare... In questi anni aveva fatto molte ricerche sul suo caso, aveva studiato come si erano formati i suoi occhi e le sue caratteristiche psicologiche e aveva deciso di salvarlo. I suoi occhi ibridi erano il segno di un dono speciale con cui lui poteva mettere pace ed equilibrio nella società, ecco perché non era stato ben visto dai cacciatori che volevano mantenere il loro potere sugli altri. Era per questo che bisognava salvarlo e con una goccia del suo sangue e una lacrima dei suoi occhi, avrebbe creato un nuovo genere di umanità, migliore.

Il giorno era arrivato, Adam doveva andare a salvare James, per creare un nuovo mondo, una nuova generazione, ma aveva paura: in tutti questi anni non aveva mai dubitato di sé, neanche quando c'è stata l'esplosione nucleare. Invece per la prima volta, era insicuro, non sapeva se ce l'avrebbe fatta, ma doveva riuscirci, altrimenti sarebbe passato per "lo scienziato fallito che non è riuscito nel suo intento!"

Quindi, prendendo tutto il suo coraggio interiore, si incamminò per andare a cercare James. Cammina, cammina e cammina, era sfinito dalla stanchezza, ma continuò, quando ad un tratto sentì due cacciatori discutere: "Perché non mi ascolti mai?!" "No, non voglio più sentire la tua voce!" "Perché?! Ho solo detto che secondo me, dopo tutti questi anni, si saranno dimenticati di lui!" "Non lo sappiamo, meglio non rischiare!" "Va bene, però..." "No, basta, questa è la decisione, punto e basta!" "Va bene..." si arrese l'altro cacciatore. Adam, dietro la siepe, ascoltando il discorso, capì che parlavano di James. Cercò in tutti modi una porta, una buca o qualcosa per fargli capire dove fosse il ragazzo, ma niente! Ad un certo punto scorse una porta di legno, di medie dimensioni, su cui era attaccato un biglietto con su scritto: "RISERVATO!". I cacciatori non erano molto pratici a nascondere degli oggetti o altro e in quel caso era molto semplice capire dov'era nascosto James. Prese la rincorsa, fece uno scatto e... Pum! Si era ritrovato esattamente davanti alla porta. La aprì lentamente, per non farsi sentire dai cacciatori, e si ritrovò davanti James ormai 15enne. Lo aiutò ad uscire e lo portò nel suo laboratorio sano e salvo. "Allora James, per riuscire a creare una nuova società, con occhi marroni, verdi o azzurri, bisogna che tu mi dia una goccia del tuo sangue

e una tua lacrima..." "Cosa?! Cioè io mi dovrei tagliare?!" "No, lo farò io, non preoccuparti!"
lo rassicurò Adam. Prelevato il necessario lo scienziato aveva finito il suo compito!
Passarono gli anni e Adam, ormai anziano, sentì, nel suo laboratorio, un suono diverso, che
non aveva mai sentito: un pianto di un bambino, era nata la nuova umanità!

E.C. – classe terza A

